091 - Vallebona

Data	05/04/1978
Luogo di registrazione	Vallebona di Macerata (MC)
Esecutori	Lignini Pasqualina («Rita», voce)
Ricerca	Toccaceli Dario
File audio	091 - Vallebona - 5.4.1978.mp3
Tracce	6
Durata (somma tracce)	0:15:23

Inizio	N.	Traccia	Descrizione	Esecutori	Durata
0:00:00	1	Dunque questa è la bobina	Dopo una breve presentazione in cui l'informatrice spiega che il proprio nome di battesimo è stato modificato all'anagrafe (battezzata Rita, risulta invece registrata col nome di Pasqualina), passa ad eseguire alcune preghiere che recitava durante l'infanzia (Me ne vado a lettu, a lettu; O ben trovato signor Gesù Cristo; Acqua santa benedetta; Sòna, sòna, campanella), e aggiunge alcune informazioni sul suo immaginario d'oltremondo.	Pasqualina "Rita" Lignini (1912): voce	03:26
0:03:26	2	Lei canta molto bene gli stornelli Stornello	Stornello. S'io la sapessi la venuta. Esecuzione di una serie di stornelli di corteggiamento. Nonostante l'esecuzione sia solamente vocale (e in altra occasione l'informatrice affermi chiaramente di non avere quasi mai cantato all'organetto), lo stornello di corteggiamento doveva prevedere un accompagnamento strumentale, come la struttura melodica lascia intendere; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo verso è ripetizione del secondo).	Pasqualina "Rita" Lignini (1912): voce	03:11
0:06:37	3	Ecco, dopo gli stornelli c'è questa preghiera Orazione	Orazione. Angioletto del mio dio. Esecuzione di una serie di preghiere apprese per tradizione orale o lette sul calendario di Frate Indovino.	Pasqualina "Rita" Lignini (1912): voce	00:57
0:07:34	4	Fior di limone, quello che diceva prima Stornello	Stornello. Benedico lo fior de limone. Esecuzione di una serie di stornelli tradizionali. Nonostante l'esecuzione sia solamente vocale (e in altra occasione l'informatrice affermi chiaramente di non avere quasi mai cantato all'organetto), lo stornello di corteggiamento doveva prevedere un accompagnamento strumentale, come la struttura melodica lascia intendere; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo verso è ripetizione del secondo).	Pasqualina "Rita" Lignini (1912): voce	02:45
0:10:19	5	Senta, Rita, le volevo chiedere Stornello	Stornello. "Dimmelo bello mio chi te l'ha detto". Stornello "a batoccu". Dopo una breve introduzione sulle modalità e sulle occasioni esecutive degli stornelli "a batoccu", l'informatrice ne esegue una strofa esemplificativa. L'espressione "a batoccu" indica una particolare tipologia di discanto vocale diffusa nella fascia adriatica e in Umbria; il "batoccu" è il batacchio della campana.	Pasqualina "Rita" Lignini (1912): voce	02:20

Inizio	N.	Traccia	Descrizione	Esecutori	Durata
0:12:39	6	Allora, sentiamo qualche altro stornello Stornello	Stornello. Musitto de caprittu scortecatu. Esecuzione di una serie di stornelli tradizionali. Nella breve introduzione la donna spiega che la prima serie di stornelli veniva cantata in forma dispettosa a un uomo detto “caprittu” (capretto), la seconda invece aveva come oggetto dello scherno la stessa esecutrice, in occasione della raccolta delle ghiande. Nonostante l’esecuzione sia solamente vocale (e in altra occasione l’informatrice affermi chiaramente di non avere quasi mai cantato all’organetto), lo stornello di corteggiamento doveva prevedere un accompagnamento strumentale, come la struttura melodica lascia intendere; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo verso è ripetizione del secondo).	Pasqualina “Rita” Lignini (1912): voce	02:44

Tempi di inizio calcolati sommando le durate delle tracce, che sono segmenti consecutivi della registrazione: lo scarto rispetto all'audio è di pochi secondi. Descrizioni dalle schede di Dario Toccaceli.